l'Unità

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO

### Soldi in cambio di sesso

«Sapevo che alle ragazze venivano consegnate buste di denaro, la mia amica Aris me lo ha confidato più volte»

## Borse, gioielli e regali

«Alle ragazze invitate venivano date buste con i soldi per fare sesso. Io ero andata lì per questo»

### A letto col presidente

«Aris mi ha raccontato di essere andata a letto più volte col Premier. E di aver ricevuto denaro da lui»

### «Era molto stressante»

«Andare a letto col premier era stressante perchè aveva rapporti con più donne contemporaneamente»

rezze e ammiccamenti vari...». Regali in cambio di effusioni. E poi buste di danaro in cambio di spogliarelli. «Quando il presidente disse "e ora facciamo il bunga bunga", le sorelle De Vivo rimasero in mutande reggiseno, la Minetti era col seno di fuori, la ragazza brasiliana col perizoma ballava la samba in maniera hard. Il Presidente toccava loro il seno e le parti intime. E loro toccavano lui». Era di partita anche Emilio Fede.

Il 15 gennaio l'aggiunto Boccassini sente come teste anche T.N., vent'anni, diplomata in cerca di lavoro invitata ad Arcore la sera del 6 gennaio da Arisleida Espinoza, habitueè delle feste, perchè «speravo di ricevere una somma di danaro». T.N., nel suo lungo racconto, fissa dettagli importanti: «Il Presidente a tavola volle la Minetti accanto a sè». E poi: «Prima della cena, durante l'aperitivo, Berlusconi personalmente ha distribuito a tutti i regali, borse e gioielli». Ecco il bunga bunga: «Le ragazze facevano lo spogliarello, restavano nude poi si avvicinavano al Presidente che toccava loro il seno e le parti intime e a loro volta lo toccavano». T.N. si è fatta prendere da una botta di timidezza e quella sera rimase «più seduta che a ballare». E ancora: «Sapevo che alle ragazze venivano consegnate buste di danaro, la mia amica Aris me lo ha confidato più volte anche perchè mi ha detto di essere andata a letto più volte col Presidente». La qual cosa però, era «stressante»: «Durava un bel pò perchè il Presidente aveva rapporti sessuali non solo con Aris ma anche con altre donne contestualmente». &

# «Sei un Berlusconi» Così si insulta il cattivo politico in Sudamerica

Ruby e le altre: in America Latina l'Italia tiene banco sui media per gli scandali che coinvolgono il Cavaliere. Che diventa un aggettivo per chi malgoverna. Dal Perù alla Colombia

# La rassegna

#### **MASSIMILIANO BOSCHI**

ROMA mboscky@gmail.com

isogna farsene una ragione. In gran parte della stampa mondiale, l'Italia suscita interesse solo per le imprese del premier. In America Latina, per esempio, sono andati a nozze con il "caso Ruby" anche se è stato tradotto come "scandalo Berlusconi". Il "rosario" dei titoli è da brividi: «Un'altra minorenne nello scandalo Berlusconi», «Una pellicola porno sulla scandalo Berlusconi», «Berlusconi telefona ad un programma televisivo e insulta il conduttore», «Alla ricerca della fidanzata di Berlusconi», «Il mausoleo che Berlusconi costruì per lui e per i suoi amici», «Berlusconi debilitato per le sue feste selvagge», «Berlusconi: meglio guardare le belle ragazze che essere gay», «Berlusconi nei guai per il bunga bunga», «Proteste contro la legge bavaglio voluta da Berlusconi», «Un mafioso pentito accusa Berlusconi», «Berlusconi vuole vivere più di cent'anni», «Berlusconi: "La mafia italiana è solo la sesta al mondo"». L'elenco è interminabile, ma il peggio, come per la stampa africana, arriva quando si passa alle opinioni.

Il brevilineo Cavaliere, nonostante i

chilometri di distanza, aleggia come uno spettro su politici e reali di tutto il globo. Emblematico un pezzo del quotidiano più letto d'Argentina, il "Clarin" che, due mesi fa, occupandosi della biografia del re Carlo Gustavo di Svezia, scriveva: «In un paese molto poco abituato a trattare la vita personale delle sue celebrità e dei suoi governanti, Carlo Gustavo un monarca dall'immagine riservata e conservatrice, appare come il Berlusconi nordico con una passione incontenibile per le giovani ragazze e le orge». In un altro articolo, lo stesso quotidiano sintetizza così la figura del nostro premier: «una somma di corruzione, compravendita di coscienze e abbondanti scandali sessuali, con prostitute che escono dalle fine-

Purtroppo, la "sentita stima" che avvolge Silvio Berlusconi è tale da rendere poco credibile anche ogni posizione del governo italiano. Questo il commento del "Jornal do Brasil" in riferimento alle proteste sul "caso Battisti": «la vera ragione della lettera del presidente italiano non ha niente a vedere con l'amarezza degli italiani, ma fa parte di un tentativo di creare un evento spettacolare per deviare l'attenzione del popolo italiano dalle manovre immorali, illegali e antidemocratiche che sono state recentemente elaborate per impedire che il primo ministro Silvio Berlusconi venisse processato». Chiaro

**En passant**, basti citare il titolo di un articolo del colombiano "El Tiempo" «Berlusconi, il mascalzone» (in italiano) a cui risponde il messicano "El Universal": «Il Cavaliere indecente» (sempre in italiano). I peruviani sembrano tra i più appassionati alle avventure sessuali del nostro anziano premier. Così le storie di Ruby e Nadia Macrì vengono raccontate da "El Correo" sotto al titolo «Avanti un'altra».

L'elenco, come detto, potrebbe essere infinito ma due articoli mostrano limpidamente il prestigio di cui gode Silvio Berlusconi oltre Atlantico. Questo è apparso sul panamense "La Prensa": «Ignoro – scrive Brittmarie Janson Perez - se la cancelleria e la ambasciata panamense a Roma in base ad un'adeguata conoscenza sulla storia di Silvio Berlusconi abbiano informato il Presidente Martinelli sul fatto che la relazione con il premier non conviene a Panama. Nel caso non lo abbiano fatto...». Segue l'elenco degli scandali in cui è stato coinvolto il Cavaliere. Dall'acquisizione della Villa San Martino alla creazione delle società off-shore, fino a chiudere con un lapidario «dimmi con chi vai e ti dirò chi sei».

Per concludere, un sentito gesto di solidarietà nei confronti di Andrés Oppenheimer che in un articolo ripreso da diverse testate sudamericane provava a spiegare perché il presidente del Cile Sebastián Piñera non potesse essere definito il «Berlusconi cileno»: «In primo luogo Piñera ha una base accademica più solida del primo ministro italiano, in secondo luogo ha molta più esperienza politica di quella che aveva Berlusconi al momento di diventare premier, in terzo luogo l'esperienza imprenditoriale di Piñera è molto meno discussa di quella di Berlusconi che è accusato di legami con la mafia, di evasione fiscale e di corruzione e inoltre è meno di destra e più rispettoso delle istituzioni». Ma soprattutto «Piñera, sposato da 36 anni, ha quattro figli ed è noto come un buon padre di famiglia». &

# Ruby, altro che Paradiso «Giusta la contestazione»

I titolari del «Paradiso», una delle discoteche cult della riviera romagnola, contestano che la comparsata di Ruby Rubacuori nel locale, sabato notte, sia stata un flop, ma ammettono che c'era la metà della gente rispetto a un sabato tipo, «per paura delle contestazioni». Poi a sorpresa dicono: «Dopo aver conosciuto le per-

sone che ruotano attorno all'organizzazione della vita di Ruby, ammettiamo... che avevano ragione i contestatori».

Un «pentimento» confermato dal titolare, Enrico Galli. «Hanno preteso i soldi in anticipo, in contanti, e volevano che allontanassi telecamere e giornalisti. Mai vista una cosa simile.

Sono stato a un passo dal rispedirli a casa, ma sarebbe stato un boomerang per il locale. Così abbiamo trovato quel compromesso»: Ruby in un salottino presidiato dai body guard a fare il pesce nell'acquario, muta; telecamere, fotografi e giornalisti tenuti a tre metri di distanza. Ma chi ha dettato quelle regole? «Sono arrivate telefonate da un noto impresario dei vip - rivela il "Paradiso" - ha detto che non era autorizzato nessun incontro di Ruby con la stampa e dato istruzioni al body guard su come muoversi». E «mister x» pare che sia Lele Mora. CLA.VI.